

SOCIETA' DI STORIA PER LA PROVINCIA

Come abbiamo preannunciato, nel pomeriggio di lunedì 9 corrente, nell'aula consolare del municipio di Alessandria e sotto la presidenza di quel sindaco avv. cav. Fortunato, si radunarono i promotori della nuova Società di Storia per la Provincia. Gli aderenti furono cinquanta circa e sedici i presenti alla adunanza. Erano rappresentati il circondario di Alessandria dall'avv. Fortunato sindaco, dal conte Civalieri, dall'avv. Bordes, dal Comm. Arrigo, dal professor Ferrari, dall'avv. Zoppi, dal prof. Boidi, dal prof. Gasparolo; il circondario di Casale dall'avv. Negri e dal teologo Minina, il circondario d'Acqui dal Marchese Scati e dall'avv. Terragni: mandò adesione l'avv. Gabiani pel Circondario di Asti; nessuna rappresentanza né adesione orale o scritta pervenne dai circondari di Novi e di Tortona. Furono deplorate dall'adunanza codeste astensioni e fu encomiato invece il liberale concorso della città di Casale Monferrato, il cui municipio votò il sussidio di lire ottanta annue.

Dopo un bel discorso introduttivo del Sindaco Fortunato, furono discussi uno per uno tutti gli articoli dello statuto sociale secondo lo schema proposto dalla commissione, di cui già riferimmo e che venne approvato sostanzialmente, salve parecchie modificazioni di forma. La società dichiarossi legalmente costituita, prorogandosi ad altra adunanza per le nomine alle cariche sociali.

Noi che già in altri numeri abbiamo lodata la iniziativa di questa nuova società di studi storici, crediamo di dover nuovamente richiamare l'attenzione dei nostri lettori e di ogni persona colta del nostro circondario sopra l'importanza di tali studi e della Rivista che li pubblicherà ed alla quale dovrebbe interessarsi ogni comune che abbia un notevole passato ed amore alla coltura pubblica.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 1

Le casse rurali di prestito

Il tema che oggidì è oggetto di tanto studio e lavoro per i volenterosi seguaci di Raffaisen e dell'onorevole Wollemborg, è quello di istituzioni delle Casse rurali di prestito.

Le Casse rurali di prestito, quali oggidì si intendono, sono istituzione di origine non troppo remota. Sorsero le prime in Germania, per cura di Guglielmo Raffaisen, valle del Reno, e fu il senatore Alessandro Rossi che ne parlò per primo in Italia nel 1880.

Il prof. Antonio Keller, in una sua memoria letta nel 1883 nell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, ne spiegava l'organismo, e nel 1884, per opera del dottore on. Wollemborg, apostolo instancabile ed illuminato delle Casse rurali, sorse in Italia la prima di esse nel paesello di Loreggia nel Padovano. Altra ne sorse nel comune di Cambiano, provincia di Firenze, a Castelfiorentino, a Pravidomini: ne abbiamo 42 nell'89, 43 nel 90, 52 nel 91, 91 nel 92, 136 nel 93, 236 nel 94, con un numero di soci pari a 25000.

Il più gran numero di Casse rurali lo troviamo nel Veneto, istituite per cura di cattolici; molte ne troviamo pure in Lombardia; ma le più fiorenti sono quelle della provincia di Cuneo, istituite per opera dell'avvocato notaio Berrini, direttore di quel potente istituto di credito che è la cassa di risparmio cuneense.

Comitato di Beneficenza

Liste precedenti	L. 978,25
Levi Bona vedova cav. Donato	
Ottolenghi	» 30 —
Cav. Eula Sottoprefetto	» 25 —
Ottolenghi Moise Sanson	» 25 —
Totale L. 1058,25	

Sappiamo che il Municipio ha sottoscritto per L. 300.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Alice Belcolle — Incendio — Il giorno otto verso le ore venti si sviluppava un incendio in una catasta di legna e canne di proprietà di Rinaldi Giuseppe e da questa si propagava alla vicina casa di Garbarino Sebastiano, posti nella frazione Valle dei Boidi. In breve le fiamme cagionarono un danno al primo di lire 616 e di lire 570 al secondo.

Carentino — Appiccato incendio — Verso le ore 12 del 5 corrente per rancore (a quanto si dice) per essere stato licenziato, un servo di campagna appiccava il fuoco al fienile di Ravera Giuseppe e Giacomo suoi ex padroni.

I vicini accorsero prontamente e dopo quattro ore di immane lavoro riuscirono ad isolare l'incendio.

Il danno sofferto dal Giuseppe Ravera ascende a lire 1500 ed il fratello Giacomo lire 1700. Il primo solo era assicurato.

Castelboglione — Incendio — Verso le ore 16 del 7 corr. si manifestava il fuoco nel fienile isolato di proprietà del signor Delfrini Guido. Malgrado l'intervento dei vicini il fienile fu distrutto in breve con danno di lire 650 circa.

Il proprietario era assicurato.

Castelletto d'Erro — Incendio — Anche a Castelletto d'Erro il giorno 6 si ebbe il fuoco nel fienile di Marchisio Carlo. L'incendio gli cagionò un danno di lire 800 circa. Il Marchisio era assicurato.

La Cassa rurale di Boves, provincia di Cuneo, fece dei veri miracoli fra gli agricoltori.

In sei anni il giro di cassa raggiunse lire 3,984,257,94, delle quali circa 900 mila nel solo 94.

Il movimento dei prestiti ai soci fu nel sessennio di 1,500,176 lire, e gli interessi capitalizzati, che formano il fondo di riserva della Società, sommano a lire 18 milioni 626,70 alla fine del 94.

Si può dire ora, senza tema di sbagliare, che la Cassa rurale di prestiti di Boves rappresenta colà il più potente istituto di credito.

Ed ora che ho fatto un fuggevole cenno statistico delle Casse rurali, dirò dello scopo di esse.

Rendere possibile il beneficio del credito al piccolo proprietario, al piccolo affittuario, al mezzadro, al coltivatore; riunire in associazione, nobilitare, educare queste classi di persone presso noi numerosissime, e fin qui di soverchio trascurate; ecco lo scopo delle Casse rurali di credito.

Data l'attuale organizzazione del credito, il prestito ipotecario è reso dalla difficoltà e dalle spese pressochè impossibile per il piccolo proprietario. Il credito fondiario non può evidentemente giovare per nulla al piccolo agricoltore che non è proprietario. Gli occorre quindi il credito personale, che non può convenientemente procurarsi dalle banche, sia per la maniera del rimborso che esse domandano, sia per la esigua somma che egli richiede.

Si aggiunga che la sorgente di credito può essere lontana, e non quindi in grado di giudicare della solvibilità dell'agricoltore;

Castelrocchero — *Disgrazia* — Il 10 corr. l'ottantenne Caprifoglio Maria essendosi messa un braciere sotto le vesti, per riscaldarsi, queste presero fuoco e la misera riportò tali ustioni che poche ore dopo fra atroci spasimi cessava di vivere.

Incisa Belbo — Omicidio — Verso le ore 1 del 10 corr., nella regione Maruffa sorse una lite per futili motivi tra P. A., D. G. contro Porta Lorenzo, il quale riportò una grave ferita di coltello alla regione inguinale destra per la quale dopo poco cessava di vivere.

Montaldo Borm. — Vandalismo — In giorno ed ora incerta, ignoti, per puro spirito di vandalismo, recisero lasciando al suolo n. 143 piante di viti nella vigna dei fratelli Morbello Bartolomeo e Sebastiano arrecando loro un danno di L. 150 circa.

Montaldo Borm. — Rissa e ferimento — Verso le 13 del 10 corrente Ferrari Giuseppe, in rissa per questioni d'interesse riportava dai fratelli O. L. e D. lesioni di bastone giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Morsasco — Furto — Nella notte del 7 corr. dal pollaio annesso all'abitazione di Scazzola Antonio vennero involate 18 galline, 2 capponi e 4 tacchini del complessivo valore di L. 40.

Si sospettano autori del furto i fratelli R. M. e M.

Pareto — Furto — Il 5 corr., ignoti, dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Scaiola Teresa, involarono L. 73 in monete diverse che erano riposte in un baule pure aperto.

Ai signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli che è di già scaduto rinnoviamo la preghiera di volere tosto mettersi in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

si richiedono due firme per avallo, che più spesso l'agricoltore non sa trovare, a meno di ricorrere a certe prestazioni di avalli, che più comunemente sono date da usurai, i quali dal favore prestato vogliono trarre profitto, quando non arrivano a fare essi stessi prestiti in natura colla pretesa del 10, 20, 25 0/0 d'interesse, se pure non pretendono anche il 30 0/0.

Dovunque accuratamente s'indaghi, dovunque imparzialmente si osservi, si levano voci di lamento e di protesta per le tristissime sorti delle nostre genti rurali! Ma coll'accento del più severo rimprovero, colla impressione della più profonda vergogna, ne suonano all'orecchio le parole degli stranieri, come queste d'un sincero amico d'Italia, che si riferiscono alla nostra popolazione rurale:

« Non v'è, toltane la Russia, paese in Europa in cui tante creature umane abbiano così poche gioie della vita, così poche speranze, come quelle che vivono nella splendida terra profumata dai fiori della vite e dell'arancio; tanto duro e crudele è lo stato della popolazione rurale nella parte più bella d'Europa, che ebbe il titolo e vanto d'agricola per eccellenza.

« Pellagra, usura, emigrazione forzosa: sono questi i nomi funesti che dicono le sue materiali sventure »

Combattere l'usura, snidare colla più santa delle concorrenze questa nemica dei probi ma disagiati lavoratori, dove più sordida e tenace si appiatta; ravvivare le languenti industrie dei piccoli coltivatori, assicurare loro il sostegno del capitale onde difettano, rialzare il volgo avvilito, redimere dall'abbiezione gli uomini ed u-

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'14 Dicembre
(Nostra Telegramma Particolare.)
90 — 71 — 60 — 29 — 14

LA SETTIMANA

Onorificenza — Con recente decreto il nostro conterraneo avv. Terragni pretore di Alessandria venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

S. E. Maggiorino Ferraris annunciò all'amico tale onorificenza con un affettuoso telegramma. L'avv. Terragni è da vent'anni consigliere comunale di Cremona rieletto sempre senza interruzione coi maggiori voti, e si occupò sempre con disinteresse di quel suo comune nativo, nonché di quella società di mutuo soccorso, che vanta già molti anni di esistenza ed è considerata fra le più distinte del nostro circondario.

Neo professionista — Il nostro egregio giovane concittadino avv. Tomaso Benzi con splendido esito subiva giorni sono l'esame di pratica da procuratore presso la Corte di Casale.

Noi che conosciamo le doti di mente e di cuore del nostro caro amico, siamo in questo momento felici di potergli presentare le nostre più sincere congratulazioni.

Jamme.

Nomina — Il distinto giovane signor Antonio Grillo, figlio dell'egregio dottor cav. Guglielmo Grillo, da pochi anni laureato in medicina e in chirurgia, di questi giorni dava a Roma, con esito splendidissimo, gli esami per l'attestazione di perito medico igienista, e veniva tosto nominato assistente ai laboratori scientifici della direzione di sanità in Roma.

Noi ce ne congratuliamo sinceramente col giovane dottore, che tanto promette nell'arduo campo della scienza medica, e gli auguriamo di cuore uno splendido avvenire.

Fanfara militare — Il pubblico ci manda elogi moltissimi per la risurrezione riuscita della fanfara militare. Un nostro a-

nirli in una sola patriarcale famiglia; ecco i nobili propositi cui deve tendere la istituzione; questa che altrove ha portato diggià i suoi benefici effetti.

Come il granellino di sabbia diceva all'altro granellino che da soli nulla varrebbero, ma che uniti con altri formerebbero l'alta montagna dove l'aquila eccelsa fa il suo nido, è duopo chiarire a fondo come l'unione dei deboli diventi per la detta ragione una forza, e per qual magistero collegati ottengano quanto, a loro isolati si vieta. Si coordinino assieme le piccole capacità sotto il vessillo del saggio, che per loro lavori, e li guidi in un numero considerevole ed in modo, che dei debiti collettivi tutti rispondano senza limite, ed in egual guisa l'uno per l'altro, e la mente del capitalista sarà liberata dall'incertezza e diffidenza che fino ad oggi ha di loro.

È in questa maniera, è cioè colla responsabilità illimitata, solidale e collettiva dei soci, che entrando io a parlare dell'organismo delle casse rurali, dovrò dire come la società si procacci i mezzi necessari.

Si è nella circoscrizione locale che la cassa rurale di prestito deve limitare la sua sfera di azione, e cioè ad un piccolo comune, ad un villaggio, ad una parrocchia ove è possibile che i soci si conoscano l'un l'altro, e sia dato agli amministratori di misurare con esattezza la capacità economica e morale d'ognuno, di dirigere e sorvegliare l'impiego dei prestiti.

La responsabilità illimitata e la circoscrizione locale sono due cardini su cui la istituzione si impernia e che ne costituiscono la forza materiale e morale.

(Continua.)